

PROVA - Ha una filosofia davvero oceanica: grande autonomia, spazi interni ben calibrati. Ma il suo punto forte è il pozzetto. L'armo è a cutter. E sul piano estetico, è formidabile.

Oceano 54

LA ZONA POPPIERA DEL POZZETTO SI TRASFORMA IN DINETTE CON TAVOLO PUÒ AVERE DUE PRENDISOLE IL PIANO VELICO E' SERVOASSISTITO

di Andrea Costantini

La caratteristica italiana di barche grandi si è sempre distinta, oltre che per la qualità del prodotto anche per l'eleganza e il buon gusto del disegno e degli interni. Il nuovo Oceano 54 di VR Yachts non smentisce questa fama e tratti-

monia lo sforzo di questo cantiere di rinnovare e ampliare la gamma. Questa barca nasce con idee particolari e da mani esperte, è un prodotto che chi vuole vivere a lungo sulla barca e si dedica a traversate atlantiche saprà apprezzare. È questa una tradizione VR che ha proposto nel tempo barche come l'Ulisse 50-53 di Bill Lee o il Vallicelli 65.

Il disegno

Il cantiere ha voluto realizzare uno scafo da crociera pura di ampio respiro adatto, come dice il

nome, per lunghe traversate, anche in oceano, in piena sicurezza e autonomia. Lo studio Vallicelli ha interpretato le linee guida del cantiere e ha realizzato un elegante scafo dalle linee d'acqua equilibrate, adatto soprattutto alle andature portanti, grazie al piano velico portato verso prua rispetto a scafi più mediterranei e all'around. Ne è risultato uno scafo armonico, senza forzature. La forma della prua è filante, pur mantenendo un certo volume, con slancio leggermente accennato. Tali soluzioni dovrebbero permettere un passag-

gio sull'onda efficace anche con mare formato e vento forte, lasciando la coperta asciutta grazie al volume della zona del mastrice. La poppa è equilibrata, senza essere troppo larga ha un buon volume con una certa tendenza a sostenere la barca sull'onda e a farla accelerare in surf. La superficie bagnata, grazie anche a slanci ridotti e baglio medio generoso, è ai limiti superiori della categoria e questo per offrire una buona stabilità di forma e una buona velocità teorica, sia a vela che a motore, grazie alla generosa lunghezza al galleggiamento.

Lo scafo della prua, lo stesso che è apparso in due anni alla Fiera di Genova, dove ha riscosso molto interesse. In basso una delle due ruote del motore di chissà.

